

giovedì 21 marzo 2002

oggi

rUnità 11

Carlo Brambilla

**MILANO** Da Nord a Sud, in Sicilia e Sardegna, nelle metropoli e nei centri produttivi minori, l'Italia del lavoro, con in testa Bologna, ieri pomeriggio si è fermata compatta contro il terrorismo. Ma la protesta per il vile assassinio di Marco Biagi proseguirà. Altre manifestazioni e presidi sono infatti già programmati anche per la giornata di oggi. Ecco la lunga carrellata degli scioperi di ieri. Compatta la mobilitazione e l'adesione della Lombardia alle due ore di sciopero proclamate da Cgil-Cisl-Uil, a fine turno. A Milano e Brescia si sono tenuti presidi e manifestazioni nelle storiche piazze, già colpite duramente dagli assalti terroristici: piazza Fontana e piazza Della Loggia. Analoghe iniziative a Bergamo, Como, Cremona, Crema, Lecco, Lodi, Magenta, Mantova, Pavia, Sondrio, Legnano, Varese, Sesto San Giovanni e nel polo produttivo della Brianza. A Milano, inoltre, bus, tram e metropolitane si sono fermati, alle 17, per 2 minuti per commemorare la tragica scomparsa di Marco Biagi.

Dalla Lombardia al Piemonte: tutto il comparto metalmeccanico di Chivasso, Courgne, Pinerolo e Carmagnola ha trasformato gli scioperi già programmati in manifestazioni unitarie «contro il terrorismo e la democrazia». Da segnalare un corteo silenzioso di un migliaio di lavoratori a Chivasso. In particolare alla Fiat Mirafiori, ieri un'ora di sciopero. La mobilitazione promossa dai sindacati unitari si è estesa anche alla Liguria. Presidi di protesta contro il terrorismo ieri pomeriggio nelle principali città. A Genova manifestazione in piazza Matteotti. A Savona in piazza Mameli e alla Spezia, in piazza Europa. In mattinata è stato osservato un minuto di silenzio durante il corteo di studenti e professori nell'ambito dello sciopero della scuola. Stesse modalità di mobilitazione anche nel Veneto: due ore di sciopero generale di tutti i lavoratori, con assemblee, anche autoconvocate, nei luoghi di lavoro e manifestazioni pubbliche nelle piazze centrali dei capoluoghi di provincia. Anche in Friuli-Venezia Giulia sciopero riuscito di 2 ore a fine turno. A Pordenone i lavoratori della Zanussi sono

“ Come negli anni di piombo, come per l'omicidio D'Antona, il mondo del lavoro si mobilita per difendere le istituzioni e respingere la violenza



Da Milano a Palermo, da Genova a Bari, grande adesione popolare. A Modena il ricordo all'università dove insegnava Marco Biagi ”

# La testimonianza dell'Italia civile

Decine di migliaia di cittadini hanno partecipato alle manifestazioni contro il terrorismo



Presidio operaio a Torino Mediamind

stati i primi a mobilitarsi che hanno poi proseguito la protesta contro il terrorismo unendosi alla manifestazione del pomeriggio davanti al municipio. A Trieste centinaia di lavoratori hanno presidiato piazza della Borsa fin da mezzogiorno. Grande mobilitazione anche in Emilia Ro-

magna. Oltre alla grande manifestazione di Bologna (di cui riferiamo in altra parte del giornale) altissime adesioni agli scioperi già programmati anche a Reggio Emilia e Modena. A Reggio da segnalare la totale astensione degli operai della Lom-bardini Motori, della Giglio-New-

Lat e della Realco. Oggi si continua nel comparto di Sant'Illario d'Enza. A Modena scioperi compatti. E nel pomeriggio i lavoratori si sono uniti al presidio tenutosi al Foro Boario, cioè alla facoltà di Economia e commercio dove insegnava il docente assassinato. Alla fine almeno 2 mila persone hanno partecipato alla commemorazione di Biagi.

La straordinaria mobilitazione ha toccato tutte le regioni. Nel capoluogo toscano, sciopero compatto al Nuovo Pignone. Sempre a Firenze corteo e presidio in piazza Signoria. Sciopero e assemblee anche alla Zanussi di Scandicci. Proprio qui era atteso Sergio Cofferati per un dibattito sull'articolo 18, ovviamente rinviato, manifestazioni riuscite anche a Empoli, Borgo San Lorenzo e Pontassieve. «Massicce le astensioni dal lavoro nelle Marche», fa sapere la Cgil regionale, mentre si moltiplicano le iniziative «istituzionali» contro il terrorismo con ampia partecipazione dei lavoratori. Ad Ancona centinaia di persone in piazza. Stop compatto anche nelle zone produttive del Molise.

In Puglia sono tenuti presidi in tutte e cinque le province, con assemblee di fabbrica e riunioni sindacali per decidere le prossime iniziative. A Bari la manifestazione più importante davanti alla prefettura. Ma fermate del lavoro sono previste anche per oggi in fabbriche e uffici: Ferrovie Bari Nord, Pignone, Marelli, Termosud. Da segnalare la fermata che ha interessato ieri la Fiat Hitachi e numerose aziende bancarie di Lecce. In Calabria sit-in, assemblee e scioperi. In Sicilia, manifestazione in piazza Politeama con presidio sindacale. Analoghe manifestazioni si sono tenute a Catania, Messina, Milazzo, Gela, Agrigento, Siracusa, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Trapani. Parola d'ordine unitaria dei sindacati siciliani: «I lavoratori sapranno alzare un argine irrimovibile contro il terrorismo».

Mobilitazione anche in Sardegna. A Cagliari si è tenuto un presidio in piazza del Carmine davanti alla sede di rappresentanza del Governo. I segretari sindacali hanno incontrato il rappresentante dell'esecutivo, al quale è stato espresso cordoglio per l'assassinio di Biagi e la ferma condanna del terrorismo «che agisce contro la democrazia».

## Torino

### Mirafiori e Rivalta si fermano oggi

**TORINO** La protesta a Torino non si ferma. Dopo le manifestazioni di ieri la mobilitazione «contro il terrorismo, per la difesa della democrazia e per la difesa dello Statuto dei lavoratori, dell'art. 18 e dei diritti dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati» continuerà anche oggi. Fim-Fiom-Uilm-Fismic unitamente a Cgil-Cisl-Uil hanno indetto 3 ore di sciopero negli stabilimenti Fiat di Mirafiori e Rivalta. Il programma prevede, alle 10, una manifestazione davanti alla Porta 5 di Mirafiori (Palazzina di corso Agnelli) dove parleranno i segretari di Cgil-Cisl-Uil. Ieri nell'annunciare la mobilitazione odierna, le organizzazioni sindacali metalmeccaniche di Mirafiori e Rivalta hanno duramente attaccato la logica del terrorismo. In una nota si legge: «L'assassinio di Marco Biagi è un atto inquietante e terribile che tragicamente richiama alla me-

moria i delitti dei professori D'Antona e Tarantelli, avvenuti in circostanze simili nelle modalità e negli obbiettivi, e al quale bisogna immediatamente rispondere». Prosegue la nota dei lavoratori: «Il terrorismo minaccia le regole del confronto e della democrazia a partire da quelle che si esercitano in conflitto sociale. Lo sa bene il sindacato italiano, che è stato storicamente in prima fila nella lotta al terrorismo e che oggi conferma l'impegno dei lavoratori per la difesa della democrazia». Insomma non si torna indietro né ci saranno tentennamenti sulle battaglie in corso. Affermano ancora i lavoratori: «Il terrorismo non fermerà le giuste iniziative del sindacato e dei lavoratori italiani che si battono per la difesa dello Statuto dei lavoratori e dell'articolo 18 e per impedire che siano cancellati i diritti e le tutele dei giovani, dei lavoratori e dei pensionati». Massima fermezza contro il terrorismo dunque, condizione «politica» indispensabile per poter proseguire in modo «ancor più determinato nella battaglia per la difesa della democrazia e dei diritti del mondo del lavoro, perchè non c'è democrazia senza diritti e senza dignità per chi lavora».

# LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



**Ve ne siete innamorati? È il momento di conquistarla.**

Fino al 31 marzo con un usato che vale zero

**Lancia Y da L.16.900.000 (€ 8.728)**

**e in più un finanziamento di 14 milioni (€ 7.230) in 24 mesi a tasso zero.**



www.buy@lancia.com

LANCIA Y ELEFANTINO 1.2 8V A PARTIRE DA L. 16.900.000 (€ 8.728,12) - PREZZO CHIAVI IN MANO ESCLUSA I.P.T. - IMPORTO MASSIMO FINANZIATO € 7.230,40 - DURATA 24 MESI - 24 RATE DA € 301,27 - SPESE GESTIONE PRATICA € 129,11 + BOLLICI - TAN 0% - TAEG 1,75% - SALVO APPROVAZIONE SAVA. L'OFFERTA NON È VALIDA PER LANCIA Y DODO, PER LANCIA Y UNICA E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

